

L'incontro che si tiene oggi su invito del **Console Onorario della RC, dott. Aletti** in collaborazione con la **Camera di Commercio Italia-Repubblica Ceca** e **Centro di Commercio e Cultura Italo-Ceco**, alla presenza di rappresentanti delle Istituzioni cittadine, delle imprese, della cultura e della politica, è un'occasione per toccare gli aspetti legati ai futuri sviluppi nell'interscambio economico-culturale tra l'Italia e la Repubblica Ceca e l'opportunità di un nuovo incontro di approfondimento della reciproca conoscenza.

Porgo un cordiale benvenuto a voi tutti che con la vostra presenza avete voluto manifestare l'interesse verso questa iniziativa.

Le imprese che vogliono affrontare con successo il processo di internazionalizzazione, necessitano ormai di risorse umane che sappiano muoversi con familiarità ed efficacia in contesti complessi, dal punto di vista economico, sociale e culturale.

Molto è stato scritto su ciò che avviene nel momento in cui si entra in una nuova cultura. Il primo impatto lascia spesso, molto spesso, un notevole senso d'ansia e solitudine, la mancanza di segni e simboli familiari, la paura causata da un contesto assolutamente nuovo.

Questa sensazione è stata definita "shock culturale" e questo termine è divenuto di uso comune nel campo interculturale.

La persona all'arrivo nella nuova cultura dovrà abituarsi alla nuova situazione e adattarsi ai nuovi contesti.

La trasferta internazionale include in verità due forti momenti interculturali: l'ingresso in una nuova cultura e il ritorno a casa, perché l'esperienza internazionale modifica le persone: le cambia in termini di attitudini e comportamenti e fa aumentare le loro conoscenze, le loro capacità e la sensibilità interculturale, che diventa un processo dinamico che permette la scelta e l'integrazione di valori e attributi appartenenti a modelli culturali diversi.

La Repubblica Ceca non è un paese grande. Quanto più piccola è la sua superficie, tanto più ricca e varia è la sua storia: gli uomini vi dimorano da centinaia e migliaia di anni, coltivando il paesaggio della loro vita, lavorando e creando opere degne a tutt'oggi della nostra attenzione.

Tra le opere degli abitanti dei paesi cechi, create in modo concorde e non.. da cechi, tedeschi, ebrei, nonché da architetti, marmisti e stuccatori italiani, commercianti francesi, medici irlandesi e profughi orientali, si annoverano centinaia di palazzi, castelli, conventi, nonché intere città che assunsero l'aspetto di un'opera d'arte compiuta.

Nello stemma di Praga è iscritto a giusta ragione: "Praga Caput Mundi" sin dal medioevo gode fama di una delle città più belle del mondo e le furono dati gli attributi "d'oro, dalle cento torri, corona del mondo, sogno di pietra".

La capitale boema non è soltanto vetrina di splendori, ma anche custode di una cultura eccezionale.

E' il fascino misterioso di Praga che deriva dal suo passato di una città abitata da tre popoli: ceco, tedesco ed ebreo.

E' la capitale magica d'Europa, il punto centrale, dove si intersecano gli antichi assi del mondo.

Praga magica, Praga chimerica, sono gli attributi con i quali la capitale diventa nota nel mondo.

Chi vi arriva o vi ritorna, si sente stregato. Praga è come una donna..se non è una strega, è comunque un'ammaliatrice!

Non per niente la leggenda fa risalire la fondazione di Praga a Libuse, una nobildonna, figlia del Duca Krok, che stabilì la sua sede dorata nella rocca sacra di Vysehrad. Libuse sposò il contadino Premysl Orac – l'Aratore - e da lei è nata una stirpe numerosa che ha regnato sui popoli- i Premyslidi, la prima dinastia di Boemia.

La leggendaria principessa Libuse profetizzò la nascita di una grande città la cui fama sarebbe giunta alle stelle!

Praga è ormai una città aperta a tutti gli stranieri che vi affluiscono come a Parigi negli anni 20; gli Americani a Praga sono già più di 40.000!

Sono arrivati nuovi tipi di prodotti, sono stati creati nuovi centri di commercio, le città sono invase dalle automobili, la vita degli affari ha ripreso a pulsare.

Praga e Brno, le due più grandi città della RC si sono trasformate in città cosmopolite, dove c'è grande effervescenza sia economica, sia culturale e si moltiplicano gli accordi bilaterali tra Italia e RC, come spiega l'Ambasciatore d'Italia Fabio Pigliapoco, che dopo la recente visita del titolare della Farnesina Franco Frattini, per la firma di rinnovo del trattato sui temi culturali, si appresta a ricevere il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in visita a Praga nel mese di aprile.

La vita artistica in RC si è molto sviluppata negli ultimi anni. Sono state aperte nuove gallerie d'arte, le mostre dei giovani suscitano grande interesse. Il cinema è rinato, i teatri d'avanguardia creano, sulle orme del debutto del Presidente Vaclav Havel delle rappresentazioni provocatorie.

Ma non tutto a Praga è stato chiarito e scoperto e forse non lo sarà mai! L'imperatore Rodolfo II lasciò a Praga qualcosa che non può essere mai svelato, rubato o dimenticato – un'atmosfera di segreto e misteriosità!

E qui sta il fascino di questa città che non cede alle lusinghe del tutto svelato per non perdere il fascino emotivo del mistero.

E voi ritornerete a Praga, ne siamo certi, perché come diceva Franz Kafka:
“Praga non ti lascia. Questa mamma ha gli artigli”

Hana Da Ros